

**Q83 - Frangioni 1994, pp. 461-462, n. 630 - busta n. 780/28,
112631**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Genova, Milano 13.01.1397 (Genova 21.01.1397)

Al nome di Dio, amen. A d 13 di gienaio 1396.

L'ultima vi mandai d 9 per messer &AGiovani d'Alza&(te&)&l e disivi il bisongno. Poi d 10 n'ebi una vostra de d 16, rispondo.

Come vi dicemo a d 8 vi mandamo per Ganin Preve e per Stefan da Serravalle balle 2 di fustani sengnati di nostro sengno. E deono av&(e&)re s 3 genovini e pasagi usi per lo chamino da Pavia cost che quel di Pavia pagamo noi. Spero ora l'arete auti e noi avisato.

Questo si vogliono mandare a Barzalona per li primi passaggi e siqurate come detto vi s'. Ongni balla di fustani bianchi son peze 24 e costano spaccati di qui e di Pavia f 46 1#2 la balla e per tanto vi prendete siqurt e per pi per le spese vi farete voi. E apresso questi chome c'ar vetturali siquri ne daren loro due altre balle e chos v'arem mandato quello aremo per Catelongna pure che siquro si vada e ch'altri ne mandi.

De' danari rimessovi da Vingnone sono avisato, seguite quanto detto .

Trassivi a d 4 in &AGiovani de l'Angnello&l f 200 per altrettanti qui da Boromeo: pagate e ponete a conto di Vingnone.

E a d 9 vi mandai a pagare in Manfredi Serazone e Giovanuolo da Feghino f 150 per 150 qui da Gabriuolo Serrazone.

E d 11 vi mandai a pagare a Lando Vanelli f 100 per 100 qui da Ganino Michele. Tutti pagate e ponete a conto de' nostri di Vingnone e rispondete.

A Boromeo pagato f 301 s - tratti per Lanfranco Sparvieri e detto nonn venuto anchora. Qui de eserre domane o l'altro e se pi danari mi dar che detti vi dir.

E danari tratti que' di Francesco di Bonachorsero pagato e tratto da Vinegia come disono.

Anchora soprastar qui alqun d pi non credevo: quando ar a punto per partire ve 'l dir.

Sarcci una vostra auta da Vinegia e 2 d'amici, fate dovere.

N altro vi dicho per questa. Cristo vi ghuardi. Per cost pari.

Rimettete s'a rimettere avete niente pe nostri di Pixa.

Tomaso di ser Giovani in Milano.

Francescho di Marcho e Andrea di Bonanno,
in Gienova.